

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Conca della Campania (capoluogo municipale)
Castello feudale dei Duchi di Turitto
numero catalogo generale 00260454

Il primo nucleo del castello risale al XV secolo, periodo in cui a Conca della Campania si affermò per un lungo arco di tempo il dominio dei monaci di Montecassino che provvidero a bonificare e a rendere produttiva la terra e dettero impulso all'organizzazione del centro abitato.

I monaci dell'Abbazia di Montecassino erano stati protagonisti della storia di Conca anche prima dell'anno 1000, quando il territorio fu loro sottratto per essere assegnato alla contea di Capua.

Nel XV secolo, i monaci provvidero alla costruzione di una chiesa e di un monastero sopravvissuti fino al 1953 e poi abbattuti per disposizione del Genio Civile. Allo stesso periodo risale anche la costruzione della Chiesa di Santa Maria del Soccorso, distrutta dalle truppe tedesche durante la seconda guerra mondiale.

Il castello prospetta a nord su Piazza Umberto I, a sud su altri edifici, ad est con la strada provinciale Sessa Aurunca- Mignano, ad ovest con la medesima strada provinciale .

Verso ovest l'edificio presenta un corpo di fabbrica con copertura a tetto a due falde simmetriche ed una loggia chiusa da un parapetto di pietra ornato alla base da una sorta di merlatura cieca capovolta che funge anche da cornicione per

il piano sottostante. Verso est presenta la parte fortificata con muratura a scarpa più antica. A piano terra, l'edificio presenta diversi ambienti con copertura voltata.

Il castello fu oggetto di notifica di particolare interesse storico artistico in data 21/06/1918 ai sensi della legge 20/06/1909, notifica rinnovata in data 06/11/1952 ai sensi della legge 01/06/1939.

Il carattere fortificato di questo edificio sorto nel tardo Medioevo risponde alle forti esigenze di difesa proprie dell'epoca. Come era già avvenuto già precedentemente, intorno al IX secolo, alcune ville vengono fortificate con mura di cinta e torri di avvistamento e trasformate nei cosiddetti *castra*, che, in alcuni casi fungono anche da nuclei di riorganizzazione agraria per le masse contadine che sono sottoposte alla protezione del signore. Bisognerà attendere il Rinascimento, cioè un periodo di maggiore stabilità politica e di sviluppo culturale e commerciale perché le dimore signorili riacquistino le loro caratteristiche di residenze extraurbane ossia di ambienti di riposo lontani dalla vita cittadina e legati alle attività agricole.

Caserta, settembre 2003

arch. Nicoletta Rita Speltra

